

Voci Nuove

Accogliere la Diversità a Scuola



Voci Nuove

Accogliere la Diversità a Scuola

**Agenzia Europea
per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili**

Questo volume è una sintesi delle presentazioni e dei risultati dell'Udienza Europea dei Giovani Disabili "Voci Nuove: Accogliere la Diversità a Scuola" organizzata dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili in collaborazione con il Ministero Portoghese dell'Istruzione. L'evento si è tenuto a Lisbona, nel Settembre 2007, durante il Semestre di Presidenza Portoghese dell'Unione Europea.

Il rapporto è stato stilato dall'Agenzia in base ai contributi proposti dai giovani delegati che hanno partecipato all'incontro. L'Agenzia rivolge a tutti i partecipanti un sincero ringraziamento per il lavoro svolto.

Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili presso il sito web:
www.european-agency.org/european-hearing2007

Editori: Victoria Soriano, Mary Kyriazopoulou, Harald Weber e Axelle Grünberger (Staff Members) European Agency for Development in Special Needs Education

E' consentito l'uso del testo riportando un chiaro riferimento alla fonte.

Per garantire il migliore accesso all'informazione, il volume è disponibile in formati elettronici liberamente utilizzabili e in 21 lingue europee. Le versioni elettroniche sono a disposizione degli utenti sul sito web dell'Agenzia Europea all'indirizzo internet: www.european-agency.org

Traduzione di: Leandra Negro

Immagine di copertina: Viktorija Proskurovska

ISBN: 978-87-92387-32-5 (Electronic) ISBN: 978-87-92387-11-0 (Printed)

2008

European Agency for Development in Special Needs Education

Segreteria
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Brussels
3 Avenue Palmerston
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 280 33 59
brussels.office@european-agency.org

www.european-agency.org



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme

La produzione è stata finanziata dalla D.G. Istruzione, Formazione, Cultura e Multilinguismo della Commissione Europea:
http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/index_en.htm

CONTENUTI

Prefazione	5
Introduzione	7
Estratto della presentazione del Ministro Portoghese dell'Istruzione Maria de Lurdes Rodrigues	9
Riflessioni dei Giovani Delegati	11
<i>Considerazioni dei Delegati per l'Istruzione Secondaria</i>	<i>11</i>
<i>Pensieri dei Delegati per la Scuola Professionale.....</i>	<i>14</i>
<i>Commenti dei Delegati per l'Università</i>	<i>16</i>
Estratto della presentazione del Segretario di Stato Portoghese all'Istruzione, Mr. Valter Lemos	20
La Dichiarazione di Lisbona	21
<i>Le opinioni dei Giovani sull'Integrazione Scolastica.....</i>	<i>21</i>





Prefazione

Il Comitato Nazionale dei paesi membri dell'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (l'Agenzia) ha deciso di organizzare nel 2007 un'Udienza Europea dei Giovani Disabili per riflettere e discutere sulla loro istruzione e sul loro futuro. Un'attenzione speciale è stata rivolta alle esperienze dei giovani, le idee e le proposte sull'integrazione scolastica.

Per la seconda volta l'Agenzia organizzava un evento così importante. La prima Udienza Europea dei Giovani Disabili si è tenuta nel 2003 al Parlamento Europeo a Bruxelles.

I paesi membri dell'Agenzia sapevano che organizzare un evento simile non sarebbe stato facile, soprattutto in considerazione del fatto che questa volta avrebbero partecipato 29 paesi dell'Unione Europea (nel 2003 i paesi membri dell'UE erano 22).

L'Udienza 2007 si è svolta a Lisbona nel mese di Settembre ed è stata organizzata in cooperazione con il Ministero Portoghese dell'Istruzione nell'ambito del Semestre di Presidenza Portoghese dell'Unione Europea.

Per l'Agenzia è stato un piacere e un onore organizzare questo secondo Incontro Europeo. Desideriamo in particolare ringraziare i 78 delegati, le loro famiglie, gli insegnanti e lo staff di sostegno, i Ministeri dell'Istruzione, i rappresentanti delle organizzazioni europee ed internazionali e tutte le autorità Portoghesi per la loro partecipazione e l'impegno che hanno dedicato all'iniziativa. Senza tutte queste persone ed istituzioni non sarebbe stato possibile realizzare questo importante evento.

Jørgen Greve
Presidente

Cor J. W. Meijer
Direttore





Introduzione

Nel 2006, i Rappresentanti dei paesi europei che operano in seno all'Agencia hanno ricevuto la richiesta di selezionare due o tre settori scolastici – scuole o classi – per partecipare all'Incontro “Voci Nuove: Accogliere la diversità nell'Istruzione”. Il sistema scolastico nazionale è stato rappresentato da delegazioni di studenti del settore dell'istruzione secondaria, professionale e universitaria.

Gli alunni delle scuole o delle classi scelte dai Rappresentanti dei paesi membri dell'Agencia sono stati invitati a riflettere, insieme ai loro compagni, sui risultati della prima Udienza Europea tenutasi a Bruxelles nel 2004, e a rispondere alle seguenti tre domande:

1. quali sono i **principali progressi e le maggiori sfide del tuo percorso scolastico** che desideri discutere e condividere con i tuoi colleghi europei?
2. quali sono **le tue opinioni/idee sull'integrazione scolastica**? Ci sono benefici, problemi e/o ostacoli che vuoi evidenziare? Vuoi menzionare e/o suggerire qualche raccomandazione?
3. dovresti avere chiare aspettative sulla scelta della tua prossima istruzione, il lavoro, la vita. Puoi descrivere quali sono **gli ostacoli principali** che secondo te **andrebbero rimossi al fine di permetterti di raggiungere i tuoi obiettivi**?

Ogni scuola o classe doveva nominare un delegato per partecipare all'evento. Il giorno prima dell'Udienza, i delegati si sono incontrati, hanno condiviso le loro opinioni e ragionato insieme sui tre quesiti lavorando in gruppi di lavoro composti per rispettivo livello di istruzione: secondaria, professionale e universitaria. Tutti i delegati sono arrivati ben preparati all'Incontro. I dibattiti dimostrano un serio e aperto confronto e un reale rispetto delle opinioni degli altri.

È importante evidenziare che i delegati presentano un ampio raggio di disabilità ed esigenze educative. La maggior parte ha frequentato le scuole ordinarie.

I risultati dei dibattiti dei gruppi di lavoro sono stati presentati al Parlamento Portoghese e costituiscono il punto di partenza della successiva Dichiarazione di Lisbona “Le opinioni dei Giovani sull'Integrazione Scolastica” che si presenta al termine del volume in



versione completa e che accompagna anche il documento in testo a parte.

Questo rapporto di sintesi presenta alcuni passi tratti di discorsi di presentazione del Ministro portoghese dell'Istruzione e del Segretario di Stato all'Istruzione delle sessioni di apertura e chiusura. Le citazioni riportate nel testo evidenziano l'impegno e il sostegno delle autorità educative portoghesi alla diffusione dell'integrazione scolastica.

Mentre la Dichiarazione di Lisbona racchiude le tematiche comuni emerse negli incontri e gli accordi approvati dai giovani delegati, questo rapporto di sintesi espone le riflessioni degli studenti relative specificamente ai tre settori scolastici rappresentati all'Incontro, cioè l'istruzione secondaria, professionale e superiore.



Estratto della presentazione del Ministro Portoghese dell'Istruzione Maria de Lurdes Rodrigues

Nella sessione di apertura dell'Udienza Europea al Parlamento Portoghese "Voci Nuove: Accogliere la diversità nell'istruzione" il Ministro per l'Istruzione, Ms. Maria de Lurdes Rodrigues, ha dichiarato:

"E' un onore e una grande gioia ospitare giovani provenienti da 29 paesi – 26 dell'Unione Europea ed altri 3 che hanno aderito all'iniziativa – con l'intento di ampliare l'attuazione dell'integrazione scolastica in ogni scuola di tutti i paesi dell'Unione Europea. Congratulazioni per la vostra partecipazione; per il grande successo che rappresenta per voi e per i vostri paesi; e per un'Europa davvero più accogliente.

Il principio che afferma l'integrazione scolastica di tutti i bambini e ragazzi disabili è stato sancito a Salamanca nel 1994 dopo molti anni di lavoro e dibattito tra esperti di tutto il mondo. Lo sviluppo e la realizzazione dell'integrazione scolastica rappresentano il lavoro quotidiano di insegnanti, staff ed esperti. Lavoro teso all'identificazione degli ostacoli, delle barriere, dei pregiudizi, delle difficoltà tecniche, sociali ed economiche ma anche improntato alla ricerca di soluzioni utili a migliorare l'accoglienza.

L'integrazione scolastica è un processo in costante evoluzione che non si è mai concluso, dato che obiettivi e target dell'integrazione stessa sono in costante cambiamento. Questa pressione nasce non solo dall'urgenza di rispondere a nuove domande ed aspettative sociali, ma anche di rendere disponibili gli sviluppi e i progressi compiuti sul piano della conoscenza e della tecnologia.

Ritengo che ogni paese dell'Unione Europea, nonostante i diversi punti di partenza, stia affrontando le stesse sfide in tre aree: primo, lo sforzo costante nella formazione dei docenti e dello staff di sostegno che opera con gli studenti disabili. Secondo, migliorare le condizioni strutturali e materiali delle scuole che accolgono studenti con disabilità. Terzo, sviluppare strumenti didattici e materiali e contenuti pedagogici applicati al potenziale della tecnologia.



Oggi, la tecnologia informatica e della comunicazione offre possibilità di accesso, alle informazioni e alla conoscenza, che in passato erano impensabili e questo potenziale va esplorato e sviluppato con il sostegno di tutti i governi.

Questa iniziativa che ci riunisce qui oggi è unica in quanto coinvolge gli studenti con disabilità nella creazione del proprio modo di intendere l'integrazione scolastica; dà voce ed amplia il dibattito e testimonia l'importanza di trovare soluzioni che prendano in considerazione le aspettative e le idee dei ragazzi che vivono in situazione di handicap.

Con il vostro contributo, saremo certamente in grado di migliorare le condizioni di apprendimento dei giovani disabili europei. Questo rende l'iniziativa così innovativa.

Di nuovo, le mie congratulazioni per la vostra partecipazione e il vostro impegno – per l'esempio che date e per il successo che ognuno di voi raggiungerà. Il vostro successo è il nostro. È il successo di ogni studente, soprattutto con disabilità, che giustifica il nostro lavoro. Spero che i vostri sogni diventino realtà. Spero anche che le vostre attività vadano bene e che il vostro contributo ci aiuti a migliorare il nostro compito. Grazie di cuore”.



Riflessioni dei Giovani Delegati

Nel corso della sessione plenaria al Parlamento Portoghese, i giovani delegati hanno relazionato sulle tematiche comuni discusse il giorno precedente nei gruppi di livello composti per grado e tipo di istruzione e aperti a tutti i partecipanti all'Udienza.

Il testo che segue presenta in maggiore dettaglio i temi discussi. Sono presentati nello stesso ordine dei quesiti posti ai giovani delegati che li hanno discussi con i loro compagni di studi prima dell'Udienza:

- i principali progressi e cambiamenti sulla loro istruzione;
- le opinioni e le idee sull'integrazione scolastica;
- le maggiori barriere da rimuovere per realizzare le loro aspirazioni sul futuro.

È importante notare che i delegati hanno ritenuto validi i risultati e le innovazioni presentate durante l'Udienza Europea del 2003, sebbene siano intervenuti numerosi cambiamenti.

Di seguito si riportano alcune dirette citazioni tratte dai discorsi dei ragazzi al fine di illustrare meglio le idee espresse durante i dibattiti tenuti nei gruppi di lavoro.

Considerazioni dei Delegati per l'Istruzione Secondaria

La maggior parte degli studenti che ha composto la delegazione dell'istruzione secondaria frequenta classi comuni nel proprio sistema nazionale di istruzione.

Nel corso delle conversazioni di gruppo, i delegati per l'istruzione secondaria hanno espresso una generale soddisfazione sulla loro esperienza scolastica e hanno ribadito che durante il loro percorso di studi c'è stato un generale miglioramento della realtà scolastica.



In generale, l'accesso all'istruzione è stato un elemento in continua evoluzione: sia in termini di accessibilità fisica agli edifici, sia come miglioramento dei materiali didattici e degli strumenti di apprendimento, non sempre di facile uso o accessibili a tutte le tipologie di disabilità. Karin ha osservato che: "le scuole moderne non sono ancora pienamente accessibili a tutte le tipologie di disabilità, come ad esempio gli ipovedenti".

I materiali di supporto, come computer, fotocamere digitali, microfoni ecc. sono di grande importanza. Tuttavia, spesso la necessaria strumentazione tecnica non è disponibile a tutti o non è fruibile nella quantità richiesta. A volte, i ragazzi e le loro famiglie non sanno come richiedere l'equipaggiamento di supporto.

Istruzione accessibile significa anche disponibilità di assistenti o di staff di sostegno. Un problema di difficile soluzione, dato che in alcuni casi, quando si richiede aiuto, i compagni di classe dell'alunno disabile sono le uniche persone disposte ad offrire il sostegno richiesto.

I giovani delegati sottolineano che il comportamento degli insegnanti è fondamentale. I docenti dovrebbero fare attenzione alle richieste specifiche di tutti i loro alunni. "Gli insegnanti dovrebbero tenere in mente che esistono persone diverse che siedono nella stessa classe, con esigenze diverse e diversi modi di apprendere" ha suggerito

Simone. Ma il sostegno offerto dagli insegnanti non dovrebbe intendersi come un patrocinio esclusivo rivolto agli alunni disabili. I docenti dovrebbero essere formati per capire e conoscere di più sulle disabilità.



L'Integrazione Scolastica è emersa dalla discussione come un'occasione positiva e importante per tutti gli studenti.

Un aspetto molto incoraggiante è stato evidenziato dagli studenti dell'istruzione secondaria: l'integrazione mette insieme diverse persone e migliora le competenze sociali di tutti gli alunni. E' un beneficio reciproco ed è anche, soprattutto, una sfida (positiva) ancor di più dell'istruzione speciale; come ha osservato Marton: "l'integrazione scolastica è molto importante perchè permette di affrontare i problemi e di imparare a risolverli".

Tuttavia, sono emerse le chiare difficoltà legate all'integrazione scolastica. Aude riassume dicendo: "L'integrazione scolastica è stata la sfida più bella e più terribile che ho dovuto affrontare". Sebbene l'integrazione consenta la creazione di contatti sociali esterni alla scuola, alcune difficoltà possono intervenire in classe nell'interazione tra gli alunni con e senza disabilità. "L'integrazione scolastica è la migliore scelta, ma molte scuole non hanno ancora le risorse e lo staff necessario a far sì che sia un'esperienza positiva" ha spiegato Alfred.



Inoltre, gli insegnanti non sono ben preparati o non hanno informazioni chiare sulle esigenze degli studenti o la scuola non ha a disposizione risorse adeguate e questo crea spesso degli ostacoli all'ingresso della scuola secondaria agli alunni disabili.

I delegati hanno concluso che l'integrazione scolastica è ottima qualora siano disponibili tutte le tipologie di sostegno necessarie agli alunni: in questo modo consente di apprendere in condizioni ottimali.

Il gruppo ha inoltre concordato che la scuola deve avere un ruolo di preparazione alla vita nel mondo reale. Come hanno suggerito Anna Maria e Christopher: "la scuola è imparare che potresti fare cose che neanche ti aspetteresti mai di fare". I delegati chiedono di avere sempre la libertà e il diritto di scegliere se essere inseriti nella classe comune o no.

Sul loro **futuro**, la maggior parte dei delegati dell'istruzione secondaria ha espresso il desiderio di proseguire gli studi e di andare all'università. Tuttavia, si preoccupano di poter avere una vera opportunità di libera scelta della facoltà: non vogliono avere una scelta limitata a causa del loro handicap, della carenza di sostegno o delle barriere all'istruzione superiore. Alcune preoccupazioni riguardano i pregiudizi degli studenti universitari e del settore occupazionale.

Infine, i delegati dell'istruzione superiore affermano chiaramente l'esigenza di assumere le proprie decisioni sul futuro in autonomia. Ciò non significa essere separati dal resto della società, ma al contrario avere le stesse opportunità degli altri.

Pensieri dei Delegati per la Scuola Professionale

La maggior parte degli studenti rappresentanti della scuola professionale proviene dalle classi comuni. Alcuni hanno frequentato sia scuole speciali che classi comuni, soltanto pochi alunni sono cresciuti nelle scuole speciali. E' importante rilevare che anche in questo gruppo di delegati c'è un ampio raggio di diversità nelle situazioni di handicap rispetto agli altri due gruppi presenti all'Udienza.



I ragazzi di questo gruppo hanno affermato, come principio, in modo molto chiaro ed insistente, che i loro diritti non sono sempre valutati e rispettati come si dovrebbe. Hanno anche ripetutamente chiesto di non essere trattati meglio degli altri, “in modo protettivo”, perché sono disabili. Fabien, Severine e Fabio sono stati molto chiari: “Ci sentiamo come tutti gli altri anche se a volte ci serve aiuto purtroppo ... Abbiamo bisogno di fiducia e di rispetto. Non vogliamo essere trattati da incapaci”. Mitja ha detto: “dobbiamo accettare tutti non per come appaiono ma per ciò che fanno, che possono o non possono fare. La nostra società diventerà più egalitaria.

Sebbene il gruppo abbia espresso un generale sentimento positivo sulla scuola e i docenti, alcune perplessità riguardano i progressi compiuti. Alcuni delegati hanno vissuto esperienze difficili per ottenere il sostegno. A volte gli insegnanti non erano stati informati o non si sono neanche interessati a capire le loro difficoltà o il sostegno non era disponibile per la specifica patologia. “Gli insegnanti devono fare lezione in molti modi diversi di modo che tutti gli studenti possono capire” – dicono Iro e Vassilis.

Amy ha aggiunto: “I ragazzi devono scegliere di imparare da soli così possono trovare piacere nello studio e vivere un’esperienza piena della loro istruzione”.

Nel corso dei dibattiti, è risultato chiaro che non si può offrire un



sostegno di alta qualità se le differenze non sono realmente valutate e prese in considerazione.

L'accesso al trasporto pubblico o agli edifici è stato un tema molto sentito da questo gruppo e sottolineato come un aspetto fondamentale.

Tutti i delegati che provengono da classi comuni si sono mostrati in netto favore dell'integrazione scolastica. "Nelle scuole comuni impariamo materie ad alto livello. Questo ci prepara al nostro futuro e al nostro lavoro nell'incontro con il mondo" ha detto Steven. I pochi delegati che frequentano la scuola speciale si sono mostrati a favore dell'integrazione scolastica che considerano comunque come la migliore opzione, ma un piccolo gruppo preferisce rimanere in un ambiente protetto. L'accordo unanime è sulla libera scelta del settore educativo più idoneo: senza imposizione, nel pieno rispetto delle situazioni personali e con molte opzioni disponibili.

I delegati hanno espresso il desiderio che in futuro possano vivere in modo autonomo il più possibile. Tutti desiderano proseguire gli studi e sono molto tesi a capire le possibilità lavorative del loro futuro. I delegati sottolineano che non sono in situazione di parità rispetto ai loro coetanei non disabili.

Infine, i ragazzi intervenuti al dibattito hanno mostrato fiducia nelle loro capacità e nei loro obiettivi, ma non ritengono di ottenere riconoscimenti del loro potenziale dalle scuole o dalla società in generale.

Commenti dei Delegati per l'Università

Va ricordato che nel gruppo dell'istruzione universitaria, un numero significativo di persone, rispetto agli altri due, è affetto da patologie della sfera visiva. Questo è il motivo per cui le tematiche affrontate dal gruppo hanno toccato più specificamente quest'area della disabilità.

I delegati riferiscono miglioramenti sull'accesso all'informazione – grazie ai computer e alla tecnologia di internet – per gli studenti ipovedenti. I libri digitali e gli audiolibri sono oggi disponibili. Altri delegati riportano testimonianze sul miglioramento della situazione

dell'handicap. Per esempio la mobilità e l'accessibilità stanno diventando un tema di discussione e di dibattito pubblico. La disponibilità degli assistenti e il sostegno di volontari o amici sono anche citate ad esempio di sviluppo positivo.



Sono stati rilevati diversi cambiamenti, molto legati ai citati aspetti. A volte l'accesso alle informazioni può essere limitato o soggetto a diverse condizioni come, ad esempio, la scarsa fornitura dei nuovi computer, una fornitura limitata di libri digitali o di audio libri e – riguardo a internet – i nuovi motori di ricerca non sono accessibili agli utenti ipovedenti.

Sebbene molti documenti utilizzati dalle università siano prodotti nelle accademie di modo che le università stesse possano facilitare la produzione dei materiali di studio richiesti dagli studenti ipovedenti, sono troppo pochi i documenti disponibili. Come ha ricordato Maarja “le parti generali che necessitano la lettura del manuale possono creare diversi problemi. Questo problema mi segue dalla scuola, perché non ci sono abbastanza Braille o audiolibri”.

Un altro tema emerso riguarda la scelta limitata delle facoltà, a causa dell'accessibilità degli edifici, la mancanza del sostegno o l'insufficiente tecnologia. Questo argomento è stato esposto da Gabriela: “le persone disabili devono scegliere la scuola in base dell'accessibilità dell'edificio scolastico e non sulla base di cosa



vogliono ... Vogliamo essere in condizioni di scegliere cosa vogliamo e non cosa è possibile”.

I delegati riferiscono che spesso devono prendere l'iniziativa per sostenere le istituzioni che frequentano, dato che i loro compagni, i docenti, la scuola o lo staff dell'amministrazione universitaria non sempre sa come aiutarli.

I problemi emergono riguardo alle opportunità di lavoro. Gli atteggiamenti dei lavoratori e le barriere architettoniche degli edifici possono essere un ostacolo all'ingresso nel mercato nel lavoro.

I messaggi che questi studenti lanciano alle autorità politiche sono formulati in modo chiaro: insegnanti meglio informati e staff specialistico di sostegno. Risorse aggiuntive, accogliere facilitazioni per gli studenti disabili, uso di un linguaggio accessibile durante la lezione, classi più piccole e offerta di insegnanti aggiuntivi sono le aree da sviluppare. “Le disabilità sono di diverso tipo. Sono importanti le esigenze del singolo, non le richieste generali” – ha detto Diana.

Il gruppo ha confermato che l'integrazione scolastica prepara alla vita nel modo migliore. Alcuni delegati, entrando all'università, hanno scoperto per la prima volta come si vive in un settore comune. L'integrazione scolastica è considerata il primo passo verso una società integrata.

La trasformazione delle scuole speciali in centri di studio è stata oggetto di discussione. La combinazione di integrazione scolastica con supporto specialistico individuale è ritenuta la migliore formula di preparazione alla vita universitaria. Tutti i delegati concordano che avere l'opportunità di partecipare all'integrazione scolastica dall'inizio del percorso di studi rende più forti, più fiduciosi ed autonomi.

Volgendo lo sguardo al futuro, l'attenzione si pone sugli ostacoli che nascono dagli atteggiamenti negativi e dall'ignoranza. Il cambiamento delle opinioni verso un'ottica orientata al non-deficit, al potenziale e ai punti di forza richiede molta energia e pazienza. I delegati propongono di fare il primo passo, sebbene richieda più coraggio e impegno rispetto agli altri studenti.



Kaisu ha concluso: “è giusto conoscere il mondo intorno a noi, malgrado non sia sempre piacevole”.



Estratto della presentazione del Segretario di Stato Portoghese all'Istruzione, Mr. Valter Lemos

Nella sessione di chiusura dell'Udiienza Europea, il Segretario di Stato all'Istruzione, Mr. Valter Lemos, ha dichiarato:

“Desidero porgere ai ragazzi qui presenti le mie congratulazioni per l'entusiasmo con cui hanno lavorato oggi. Sinceramente ritengo che i giovani che hanno conferito oggi al Palamento Portoghese abbiano dato un notevole contributo alla realizzazione di una scuola veramente inclusiva per l'Europa intera.

Naturalmente, noi tutti sappiamo che non ci può essere vera democrazia senza una scuola aperta a tutti e credo che il contributo che ognuno di noi ha dato al lavoro di oggi resterà nella storia ad indicare non solo il modo per realizzare gli obiettivi dell'integrazione, ma anche i mezzi per farlo. Siamo fieri del lavoro che avete fatto.

Desidero rivolgermi ai politici e agli esponenti delle amministrazioni che dovranno valutare il seguito e le conseguenze del lavoro svolto qui. Noi, i politici e gli amministratori, vi abbiamo chiesto di esprimere le vostre opinioni e vi abbiamo dato l'opportunità di farlo. Abbiamo oggi la responsabilità di mettere in pratica quanto ci avete proposto.

Dunque, è mio desiderio promettere che questo lavoro sarà portato avanti, la Presidenza dell'Unione Europea, in collaborazione con l'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, ha dato il compito di presentare un documento di sintesi delle esperienze e delle raccomandazioni presentate oggi, che sarà il punto di riferimento per il prossimo futuro. Speriamo che le raccomandazioni approvate oggi, 17 Settembre 2007, al Parlamento Portoghese a Lisbona, possano essere la cornice di riferimento per una vera scuola inclusiva.

Per noi è stato un privilegio ospitarvi qui in Portogallo e ricorderemo questa occasione come un passo avanti verso la realizzazione di una scuola per tutti, veramente democratica. Buona fortuna a tutti”!



La Dichiarazione di Lisbona

Tutti gli argomenti proposti dai giovani delegati hanno posto le basi per la creazione del principale prodotto di questo evento: la Dichiarazione di Lisbona “Le opinioni dei Giovani sull’Integrazione Scolastica”.

La Dichiarazione presenta anche le idee comuni espresse dai delegati. Evidenzia chiaramente il loro diritto al rispetto, a godere delle stesse opportunità dei loro coetanei e ad essere partecipi di ogni decisione che li interessa direttamente.

La Dichiarazione presenta anche le opinioni sui benefici che l’integrazione scolastica può offrire: è uno strumento di mutuo beneficio per tutti gli alunni/studenti con o senza disabilità; premette l’acquisizione di maggiori competenze sociali; è la migliore opzione qualora siano disponibili le condizioni necessarie ad assicurarne il successo.

La Dichiarazione di Lisbona rappresenta un contributo unico ai dibattiti sull’integrazione scolastica dato che racchiude le opinioni collettive dei ragazzi disabili stessi. È nostro augurio che i messaggi molto chiari contenuti nella Dichiarazione – e il documento stesso – possano rappresentare, per i politici e gli amministratori del settore scolastico, una fonte di ispirazione per il loro lavoro futuro.

Il testo completo della Dichiarazione si presenta di seguito ed inoltre accompagna in allegato questa pubblicazione.

Le opinioni dei Giovani sull’Integrazione Scolastica

Il 17 settembre 2007 nell’ambito del Semestre di Presidenza Portoghese dell’Unione Europea, il Ministero dell’Istruzione Portoghese ha organizzato, insieme all’Agenzia Europea per lo Sviluppo dell’Istruzione degli Alunni Disabili, un Incontro Europeo sul tema “Voci Nuove: Accogliere la Diversità nell’Istruzione”.



Le proposte concordate tra i ragazzi disabili provenienti da 29 paesi¹ europei, frequentanti la scuola secondaria professionale e superiore, sono confluite nel documento la Dichiarazione di Lisbona “Le opinioni dei Giovani sull’Integrazione Scolastica”. Questa Dichiarazione raccoglie le opinioni dei ragazzi espresse nella seduta plenaria tenutasi presso l’Assemblea da Repubblica a Lisbona sui diritti, le necessità, le sfide e le raccomandazioni per raggiungere un’integrazione scolastica di successo.

La Dichiarazione rispetta i precedenti documenti ufficiali Europei ed Internazionali emessi in materia di istruzione delle persone disabili come ad esempio la “Risoluzione del Consiglio sull’integrazione dei bambini e dei giovani in situazione di handicap nel sistema ordinario di istruzione” (EC 1990), lo “Statuto di Salamanca e il Quadro di Azione per la Disabilità” (UNESCO 1994), la “Carta di Lussemburgo” (Programma Helios, 1996), la “Risoluzione del Consiglio sulle pari opportunità per alunni e studenti disabili nell’istruzione e nella formazione” (EC, 2003); la “Convenzione sui Diritti delle persone disabili” (Nazioni Unite 2006).

I Giovani concordano sui loro DIRITTI:

- Abbiamo diritto a ricevere rispetto e a non subire discriminazioni. Non vogliamo simpatia; vogliamo essere rispettati come futuri adulti che andranno a vivere e a lavorare in un ambiente normale.
- Abbiamo diritto alle stesse opportunità degli altri, ma con l’aiuto necessario alle nostre esigenze. Vanno tenute in considerazione le necessità di tutte le persone.
- Abbiamo diritto ad assumere le nostre decisioni e a compiere le nostre scelte. La nostra voce deve essere ascoltata.
- Abbiamo diritto a vivere autonomamente. Vogliamo anche avere una famiglia e vivere in una casa adatta alle nostre esigenze. Molti di noi hanno la possibilità di studiare all’università. Vogliamo lavorare e non vogliamo stare separati dalle persone senza disabilità.
- Tutte le persone devono essere cosce di questo, capire e rispettare i nostri diritti.

¹ Austria, Belgio (Comunità Francofona e Fiamminga), Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Repubblica Ceca e Ungheria.



I Giovani hanno espresso chiare opinioni sui principali SVILUPPI da apportare al mondo della scuola sulla base di quanto hanno vissuto nel corso della loro istruzione:

- In generale abbiamo ricevuto un sostegno soddisfacente a scuola, ma vanno compiuti ulteriori passi avanti.
- Va migliorata l'accessibilità agli edifici. Il tema della mobilità e dell'accesso agli ambienti sono un importante tema di discussione e dibattito.
- La disabilità sta diventando sempre più visibile nella nostra società.
- La tecnologia informatica sta progredendo e oggi sono disponibili edizioni digitali ben fatte.

I Giovani hanno evidenziato le SFIDE e i DESIDERI:

- Il concetto di accessibilità deve variare da persona a persona. Esistono diverse barriere che ostacolano l'accesso all'istruzione e alla società secondo le diverse tipologie di disabilità, per esempio:
 - Durante le lezioni e gli esami, alcuni disabili hanno bisogno di più tempo a disposizione;
 - Talvolta è necessario un assistente personale in classe;
 - È necessario avere accesso a materiali didattici adattati da utilizzare insieme ai compagni di classe.
- La libera scelta delle materie di studio è a volte limitata dall'accessibilità delle strutture, dalla insufficiente tecnologia e dalla indisponibilità di materiali didattici (equipaggiamento, libri ecc).
- Abbiamo bisogno di materie di studio e competenze da acquisire significative per noi e per la nostra vita futura.
- Serve un buon tutoraggio che ci accompagni nel corso dell'istruzione scolastica e ci aiuti su cosa è possibile fare in futuro sulla base delle nostre esigenze individuali.
- C'è una grande mancanza di conoscenza della disabilità. Insegnanti, compagni di scuola e alcuni genitori hanno spesso un atteggiamento negativo verso di noi. Le persone non disabili dovrebbero sapere che possono chiedere ad un disabile se hanno bisogno di aiuto o no.

I Giovani hanno espresso le loro opinioni sull'INTEGRAZIONE SCOLASTICA:

- È molto importante dare a tutti la libertà di scelta sulla propria istruzione.



- L'integrazione scolastica è la migliore soluzione se le condizioni garantiscono i nostri diritti. Ciò significa assicurare la presenza del sostegno necessario, delle risorse e di insegnanti formati. I docenti dovrebbero essere motivati, ben informati di cosa e come comprendere le nostre difficoltà. Hanno bisogno di una buona formazione, di chiederci di cosa abbiamo bisogno e di un buon coordinamento durante tutti gli anni scolastici.
- Ci sono molti aspetti benefici nell'integrazione scolastica: acquistiamo maggiori competenze sociali, viviamo esperienze più ampie; impariamo come affrontare il mondo reale: sentiamo di avere e di interagire con amici con e senza disabilità.
- L'integrazione scolastica con un sostegno specialistico e individuale è la migliore preparazione all'istruzione universitaria. I centri specialistici dovrebbero dare un maggior supporto e informare propriamente le università sull'aiuto che richiediamo.
- L'integrazione scolastica è un mutuo beneficio per tutti.

I Giovani hanno **CONCLUSO**:

Siamo gli unici a costruire il nostro futuro. Dobbiamo rimuovere le barriere dentro di noi e dentro le altre persone senza disabilità. Dobbiamo andare oltre la nostra disabilità – e il mondo ci accetterà nel miglior modo possibile.

Lisbona, Settembre 2007

Voci Nuove: Accogliere la Diversità a Scuola presenta i risultati dell'Udienda Europea dei Giovani Disabili organizzata dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili in collaborazione con il Ministero Portoghese dell'Istruzione.

La manifestazione si è svolta a Lisbona, il 17 Settembre 2007 nell'ambito dell'agenda del Semstre di Presidenza Portoghese dell'Unione Europea.

Questo volume è stato realizzato dall'Agenzia grazie ai contributi offerti dai giovani studenti intervenuti in delegazione.

La Dichiarazione di Lisbona "Le Opinioni dei Giovani sull'Integrazione Scolastica" rappresenta il principale documento frutto dell'evento. Il testo completo della Dichiarazione si propone al Lettore nell'ultima parte del volume ed inoltre accompagna questa pubblicazione in libretto allegato.